

I COMPITI DI GOVERNO DEL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE.

Mentre l'esercito Rosso prosegue vittoriosamente la sua avanzata ricacciando sempre più lontano verso occidente le orde hitleriane, in tutti i paesi alla vigilia delle grandi battaglie offensive che dovranno condurre le Nazioni Unite alla vittoria finale, si raccolgono le forze per l'urto supremo. In questo grande schieramento di forze, quale è il posto dell'Italia? Qual'è il contributo che essa reca alla sua liberazione dal giogo tedesco? Ogni italiano deve essere consapevole che l'avvenire del nostro paese dipende dalla risposta che verrà data a questa domanda.

In verità il nostro paese presenta oggi un significativo contrasto. Al di là del Garigliano, nelle regioni liberate, l'orizzonte appare grigio e plumbeo. Il regime monarchico-badoglioiano sopravvive con un pseudo governo senza autorità e senza prestigio, strumento di correnti e di influenze reazionarie, senza contatto con le masse popolari, organo più amministrativo che politico, privo di quella potenza e capacità d'azione che esige il comando e la direzione di un paese in guerra. Un'atmosfera soffocante ostacola la ripresa popolare e gli sforzi di quanti, raccolti attorno al C.d.L.N., si adoperano per una effettiva partecipazione alla guerra di liberazione. Oggi, dopo quattro mesi dalla dichiarazione di guerra alla Germania, l'esercito italiano è ancora assente dal fronte, e nessuna ardita iniziativa del governo ha permesso agli italiani liberati di partecipare alle operazioni od ha cercato di promuovere ed assistere lo sviluppo della guerra partigiana e della resistenza nazionale nel territorio occupato.

Quale contrasto presenta il quadro offerto dalle regioni occupate! Al di qua del Garigliano, malgrado la pesante occupazione tedesca ed i tentativi fascisti di imporsi con il terrore, la lotta nazionale contro lo straniero si afferma in un movimento ardimentoso ed eroico. Il crescente slancio offensivo dei partigiani ed i grandiosi scioperi dell'Italia settentrionale costituiscono le manifestazioni centrali e più significative di un movimento che trascina nella lotta le masse fondamentali del paese e che si sviluppa in un rinnovato clima di solidarietà nazionale, illuminati da episodi di alto eroismo. Dopo venti anni di oppressione fascista, nasce nelle lotte e nei sacrifici, consacrata nel sangue dei caduti per la libertà, la nuova Italia di domani, l'Italia del popolo che oggi combatte contro l'invasore ed i suoi servi.

Il mantenimento del governo Badoglio crea un diaframma che cerca d'impedire a questa potente spinta di comunicarsi a tutto il paese, occupato o liberato, per trascinarlo tutto in un solo e profondo movimento di liberazione. Le forze reazionarie raggruppate intorno ad ed a Badoglio si contrappongono ostinate a cercano di sbarrare la strada all'Italia democratica e popolare, la quale si raccoglie attorno al Comitato di Liberazione Nazionale ed alla quale le grandi masse proletarie portano, sotto la guida del Partito Comunista, tutto il contributo della loro insuperabile capacità d'azione. Ed è solo per merito di queste forze democratiche e popolari, delle quali la classe operaia si mostra si mostra la forza motrice e direttrice, che l'Italia è oggi presente coi fatti, malgrado la carenza del governo, sul fronte delle Nazioni Unite.